



## **UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE**

### **Visita al carcere di Reggio Emilia – 17 aprile 2014**

Il 17 aprile 2014 una delegazione composta da Annamaria Alborghetti e Antonella Calcaterra dell'Osservatorio Carcere, Vinicio Nardo e Carmela Parziale della Giunta dell'Unione, Domenico Noris Bucchi Presidente della Camera Penale di Reggio Emilia e Antonella Corrente referente carcere, ha visitato la Casa Circondariale di Reggio Emilia.

La visita è stata effettuata lo stesso giorno in cui per la prima volta abbiamo fatto ingresso nell'adiacente OPG e quindi ha avuto necessariamente una minor durata rispetto al tempo che normalmente dedichiamo alle visite agli istituti.

Da tener presente che Casa Circondariale e OPG fanno parte di un'unica struttura, così come unico è il Direttore.

Si tratta di una struttura di notevoli dimensioni risalente agli anni '90 situata in una zona periferica della città. Le condizioni appaiono discrete. Al momento vi sono 199 detenuti di cui 107 definitivi contro una capienza regolamentare di 100. Gli stranieri sono 105. L'istituto è diviso in 4 sezioni da 25 celle. Alcune sono chiuse perché inagibili.

All'interno delle stesse vi è un bagno senza doccia e un unico lavandino usato sia per l'igiene personale che per gli alimenti. Attualmente le celle rimangono aperte 12 ore.

Il Direttore ci riferisce che inizialmente la cosa ha creato problemi in quanto si sono verificati parecchi furti da parte di alcuni detenuti nei confronti di altri approfittando dell'apertura delle celle. Ne sono nate delle risse ma pare che ora sia prevalso un maggior senso di responsabilità e sono state stilate delle regole di comportamento.

Troviamo tutti i detenuti nel corridoio. Come sempre il problema è quello della forzata inattività che si sposta semplicemente dalla cella al corridoio.

Vi sono corsi scolastici fino alle superiori e 4 corsi gestiti da volontari, uno di informatica, uno di restauro, uno di vivaistica e uno di cucina. I detenuti in tal modo occupati sono circa 70. Gli educatori sono 4.

L'assistenza medica è garantita h24 e vengono effettuate visite specialistiche periodiche. Vi è un ambulatorio centralizzato.

Per quanto riguarda i colloqui gli stessi avvengono nell'arco di tutta la settimana feriale e si svolgono in salette senza divisorio. Da notare i tavoli spaziosi e le sedie in legno non fissate a terra. Con l'estate i colloqui potranno essere effettuati all'aperto e, in effetti, vediamo che stanno ripulendo l'area. Parlando con i detenuti emerge un problema comune a molti istituti e cioè la questione del vitto e sopravvitto. Si lamentano della qualità del cibo e dei costi elevati di ciò che possono acquistare.

Dicono di spendere più di 50 euro alla settimana. La ditta che vince l'appalto è sempre la stessa e il criterio è sempre quello di parametrare l'offerta in base ai prezzi dei supermercati collocati vicino al carcere. Criterio che dovrebbe essere rivisto dato che, come più volte rilevato, molti prodotti presentano prezzi decisamente elevati rispetto alla media.

Il Direttore e il Comandante, che ci hanno illustrato i dati e accompagnati nella visita, ci sono sembrate persone preparate e attente. Purtroppo anche qui vi sono stati episodi critici, come leggiamo sulla stampa locale che alleghiamo. Per ovvie ragioni di opportunità non riteniamo di affrontare l'argomento con il Direttore.